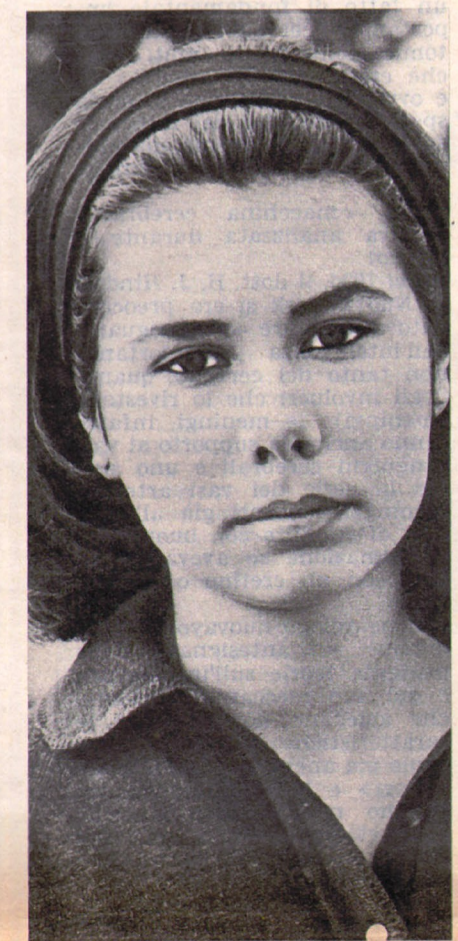


Fotografie di Mimmo Da Brescia e Rodolfo Facchini

**Perché tanta diffidenza reciproca? Che cos'è che li rende scontenti, sfiduciati, spesso astiosi gli uni nei confronti delle altre? Lo abbiamo chiesto a loro stessi e le loro risposte, a volte amare, in fondo non spiegano nulla: solo confermano l'esistenza di una crisi singolare e profonda.**

# Ragazzi e ragazze non si capiscono. Perché?

Quest'anno c'erano tanti ragazzi al mare corteggiati e vezzeggiati dalle loro compagne. Le cose si erano nettamente capovolte, erano le donne che telefonavano a loro, che li pregavano di accompagnarle a fare una gita, che li imploravano di farle ballare. I ragazzi facevano gli schizzinosi, spesso erano annoiati e rispondevano male, il più delle volte chiedevano aiuto perfino alle loro madri per liberarsi delle importune. Le ragazze non si mostravano gran che offese, piano piano si assoggettavano a questo nuovo stato di cose e andavano dicendo in giro che i loro amici stavano finendo su una strada che li avrebbe gettati nel ridicolo. A questo punto i ragazzi sono insorti assicurando che le donne li interessavano ancora, ma che avevano provocato in loro un tale shock per cui era meglio vivere in quarantena e ritirarsi sull'Aventino per non fare la figura degli stupidi. Infatti spiegavano che le loro coetanee li prendevano in giro se si innamoravano di loro, che spesso li rifiutavano per un uomo maturo e magari sposato, che preferivano il maturo galante con l'automobile, al tipino per bene e in bicicletta. E' nata così la schermaglia dell'offesa e della difesa, finché essi stessi, ragazzi e ragazze, non hanno tracciato il quadro della gioventù di oggi che sconcerta i suoi stessi protagonisti.



Sofina Leti

**Ci considerano un passatempo**

Conosco due categorie di ragazzi: la prima comprende i giovani «bene»: e questi mi hanno deluso perché si avvicinano a una ragazza soltanto per passare il tempo; l'altra, invece, comprende gli iscritti alla Gioventù Studentesca; e questi mi hanno dato la possibilità di avere un'esperienza più felice.

Rossana Carmagnani  
17 anni - studentessa



**Si truccano in modo irritante**

Le mie coetanee non mi interessano perché hanno troppi difetti: si truccano eccessivamente, hanno pettinature ridicole, gli occhi tinti come le... lasciamo perdere. Infine, quando usciamo insieme, non fanno altro che raccontarci i loro flirts passati. Questo genere di ricordi ci irrita, tanto più che sono storie tutte inventate.

Andrea Orsi  
16 anni - studente



**Fanno i duri per sembrare più maturi**

I ragazzi ci sottovalutano e pensano che noi siamo delle bambole senza personalità. In fondo, quelli della nostra età sono molto meno maturi di noi; sentendosi in difetto, fanno i duri ed i gradassi per spaventarci. Quasi sempre loro ci trascurano per la partita di calcio, ma io penso che si tratti solo di una ripicca.

Luciana Amari  
18 anni - commessa



## Ragazzi e ragazze non si capiscono. Perché?



### Troppe ragazze facili

Carlo Quirighetti - 23 anni - elettricista

Le ragazze ci interessano ancora, ma le trascuriamo perché pensiamo che abbiamo ancora molto tempo per fare le cose sul serio. Infine, ci sono in giro tante ragazze che non c'è neppure gusto a cercarle. Ce ne sono troppe. Poi perché legarsi subito con una cui, almeno per rispetto, dovremmo rendere conto di ogni cosa? Abbiamo fretta di vivere: è vero. In fondo, abbiamo addosso tanta paura.



### Non li prendiamo in giro

Gigliola Munari - 18 anni - mannequin

I ragazzi non ci tengono in considerazione perché alcune di noi hanno rovinato tutto. Ci sono troppe adolescenti che passano da uno all'altro con leggerezza e che vanno con un ragazzo solo per l'automobile. I giovani sono scandalizzati da questo. Ormai è radicata in loro l'opinione che le donne li sfruttano solo per l'automobile fuori serie o il motoscafo.



### Inconsistenti e vuote

Pierangelo Decio - 20 anni - commesso

Personalmente, non trascuro le ragazze; anzi, non vado mai alla partita di calcio senza portarmi un'amica perché, altrimenti, la mia domenica mi sembrerebbe piuttosto insulsa e vuota. Ho tuttavia alcuni amici che preferiscono stare da soli e penso che la colpa sia delle ragazze che hanno frequentato. Nessuno di noi è entusiasta delle donne del nostro tempo: sono inconsistenti e vuote.



### Sono tanto noiose

Alessio Altichieri  
16 anni - studente

Le ragazze mi stancano e mi interessano solo se sono belle e mute. Iniziare un flirt è una cosa faticosa: prima sembrano spregiudicate e libere; poi, al momento opportuno, sono bravissime a tirare fuori la mamma il papà e tanti altri inciampi. Infine, con esse non si sa mai cosa dire perché sembra che a loro non interessino per niente i nostri discorsi. E' come parlare al vento. Parole perdute.

### Siamo solo decorative

Adalaura Quinque  
17 anni - studentessa

Sono tutti fasulli e incomprensibili. La graduatoria dei loro interessi è questa: automobile, motoscafo, sci d'acqua, ragazza. La ragazza è solo un motivo di decorazione, quasi un oggetto che serve a loro per far colpo sugli altri, mai una cosa seria. Posso dire di sicuro che è tutta una montatura: ho avuto la confidenza di ragazzi che mi hanno detto di trascurarci per paura di essere presi in giro.



Adalaura Quinque

### Hanno vergogna, perché?

Milena Pizzamiglio - 19 anni - impiegata



Non so bene se l'amore sia diventato, per i ragazzi, qualcosa di meno importante di quanto non lo fosse prima. Quello che mi pare di capire, tuttavia, è che quando si innamorano hanno paura di dimostrarlo apertamente. Tanti giovani uomini mi hanno fatto questa confessione: innamorandosi, diventano romantici e teneri, hanno paura del ridicolo e, soprattutto, del giudizio e della disapprovazione dei loro amici. Ecco quindi che per reagire e dimostrare di non essere «cotti» di una ragazza fanno i duri, usano un linguaggio crudo, ci trattano male e, apparentemente, ci trascurano. Dico «apparentemente», perché sono certa che, in fondo, il loro pensiero fisso siamo ancora noi. Ma per quanto? Da quel che mi è dato sapere, l'amore dei giovani non dura: per questo, noi donne siamo molto più costanti e meno superficiali.



### Una ragazza mi deluse

Emilio Delte - 23 anni - fotoincisore

Credo che gli amici siano più importanti della ragazza, almeno fino a che siamo tanto giovani. Io ho due amici e quando uno di noi ha voglia di farsi una ragazza, aspetta che ne abbiano voglia anche gli altri. Poi, quando uno si stanca, ci stanchiamo tutti insieme e facciamo una piantatura generale. Ognuno va per la sua strada e le ragazze trovano presto da consolarsi. So benissimo di non comportarmi bene, ma penso sia naturale agire così dopo aver preso una cruda delusione. Come posso innamorarmi seriamente? Sono tutte uguali, e tutte egualmente deludenti. Ne ho conosciuta una, a Santa Margherita, che aveva tredici anni e che teneva in piedi contemporaneamente tre flirts. In più, aveva una sorella undicenne che esortava a fare altrettanto. Di ragazze così ne ho conosciute troppe e adesso, a loro, io non credo più. Come potrei comportarmi diversamente?

### Non sono gentili

Gemma Lanzoni - 17 anni - studentessa



Non c'è più un ragazzo capace di dire «ti voglio bene». A noi piacerebbe ancora, perché siamo rimaste sentimentali e romantiche; ma ci dobbiamo rassegnare, per non cadere nel ridicolo. Infatti i nostri compagni ci prendono in giro non appena sanno che ci siamo innamorate. Quanto a loro, non credo siano capaci di innamorarsi veramente di noi. Sono annoiati, pigri, privi di entusiasmo. Infatti, è difficile che, dopo aver frequentato due o tre ragazze, un nostro compagno ricominci a «filare» con la quarta. Trovare la cosa noiosa. E non è la ragazza che in questo caso è noiosa, ma il ricominciare. «Uffa, — dicono — sempre le stesse cose». E allora si isolano, stanno tutti per conto proprio. Quando avevo quindici anni, un ragazzo di diciassette che si era innamorato di me mi portò, un giorno, un mazzetto di viole. Poi la cosa finì. Bene, quel ragazzo, oggi, si vergogna di quel gesto.



### Non sanno prenderci

Giovanni Battistini - 17 anni - studente

Le ragazze della nostra età hanno ragione di accusarci e trascurarci. Infatti, per quel che mi riguarda, mi interessano solo quelle che hanno tre, cinque o sei anni più di me. Magari loro non mi danno retta, ma preferisco innamorarmi a vuoto piuttosto che annoiarmi con le mie coetanee. E la ragione è una sola: cerco, in una donna, l'entusiasmo e la gioia di vivere; cose che nelle ragazze di venti, venticinque anni si trovano ancora, ma che non ci sono mai nelle giovanissime. Non sono aperte, spontanee e dolci come vorrei: io sono un entusiasta. Quando mi innamoravo salto le pozzanghere e cammino sotto la pioggia senza ombrello. Le ragazze, invece, non sanno farci capire quando ci amano, sono chiuse, ritenute. Loro non sanno, non hanno ancora scoperto che abbiamo tanto bisogno di voler bene a qualcuno e di essere ricambiati nell'affetto.

### Generalizzano troppo

Gianna Rottigni - 18 anni - commessa



Fanno veramente pietà. Le poche volte che «filano» con una ragazza lo fanno senza convinzione. Spesso accade perfino che si mettano a flirtare con una donna che non li interessa affatto, solo perché anche gli altri amici hanno deciso di farlo. Con una donna giocano a far passare il tempo, il più delle volte non sanno che cosa dire, ma una volta che ci facciamo la corte o ci dicono delle cose gentili. Non credo sia colpa della loro età, ma piuttosto di una pigrizia, di una indifferenza sempre più dilagante. Forse noi siamo troppo alla loro portata; forse siamo troppe e molte di noi sono sciocche. Ma loro hanno generalizzato e quando parlano di una donna non fanno distinzioni. Forse, in fondo in fondo, un poco ci disprezzano. Mi chiedo perché tutti abbiano fatto fronte comune per bandire la gentilezza dai loro rapporti con le ragazze.



### Meglio al telefono

Michele Ketoff - 17 anni - studente

Non trovo sia proprio necessario frequentare le ragazze e flirtare con loro. Spesso io lo faccio solo perché altrimenti gli amici mi squalificano. Infine, quando il flirt tira per le lunghe minacciando di diventare una cosa seria, io lascio la ragazza prima che lo faccia lei. Se infatti accadesse ciò, sarei preso in giro dai miei compagni e dalle stesse mie amiche. Sono flirt che non durano dei mesi, intendiamoci. Con una ragazza ci resisto una settimana perché non trovo in lei mai niente di eccezionale. Invece di vederla, preferirei telefonarle soltanto. Per telefono la idealizzo, mi piace moltissimo. La conversazione con lei riesce più facile, più aperta, più sciolta; sembra che la distanza che ci separa elimini i nostri complessi. Forse, per telefono siamo anche più schietti; più sinceri. Poi, appena la incontro, vorrei scappare tantissimi difetti le trovo, fino al punto da giudicarla insopportabile.

### Non siamo femminili

Thea Panigada - 19 anni - impiegata



I ragazzi sono molto spicci e sbrigativi, ma forse è colpa delle donne che, per voler sembrare troppo evolute, hanno assunto un atteggiamento spregiudicato. La testa, gli uomini, non la perdono più. Badano a cose concrete, materiali; tutto ciò che è sogno, fantasia o illusione non ha più alcuna presa su di loro. In fondo, io penso sia naturale. Viviamo in una epoca in cui i sentimentalismi non sono più permessi. Certo, sarebbe molto meglio se una donna sapesse mantenere ancora tutta la sua femminilità. In questo caso, non sorgerebbe nemmeno il problema perché tutti gli uomini cadrebbero di nuovo ai nostri piedi. Ma anche noi dobbiamo lavorare, mantenerci e farci una strada. Tutto ciò naturalmente lo paghiamo. Diventiamo sicure di noi stesse, è vero, però perdiamo quella fragilità e quell'incanto che agli uomini è sempre piaciuto di trovare in noi.



# Ragazzi e ragazze non si capiscono. Perché?

Continuazione dalle pagine precedenti

## **Donatella Vanini - 18 anni**

Sono vuoti e sciocchi, rovinati dalla compagnia maschile che ha un peso importantissimo nella loro vita.

## **Leone Rezia - 18 anni - studente**

Ho avuto un flirt con una ragazza non molto bella, che però mi piaceva. Ho finito per lasciarla perché i miei amici la chiamavano « lo scorfano » riuscendo così a smontarmi. Ma in genere le ragazze non ci interessano perché ci deludono: in pratica, non sanno mai impegnarsi in qualcosa di cui valga la pena discutere.

## **Mariolina Cantoni - 17 anni - commessa**

Il solo ragazzo che mi ha accompagnato qualche volta a casa, non m'ha mai parlato d'amore. Solo del tempo, del lavoro, del calcio.

## **Giovanni Battista Orsi - 22 a. - studente**

La colpa è delle ragazze che non sanno rendersi desiderabili.

## **Loriana Masoni - 18 anni**

Non perdono mai la testa. Hanno paura del ridicolo e trovano l'innamorarsi cosa « sorpassata ».

## **Roberto Bonari - 17 anni - studente**

Io non posso frequentare le ragazze che si danno l'aria di aver avuto già molte esperienze. E sapete quali sono i loro discorsi? Proprio questi: raccontarci i loro misteriosi amori, magari inesistenti.

## **Anna Montini - 18 anni**

Giocano a fare gli incompresi: il guaio è che non possiamo comprenderli davvero in quanto non si spiegano mai.

## **Gianna Calzani - 17 anni**

Non hanno pazienza. Inoltre hanno un concetto tutto particolare della confidenza che si può avere con una ragazza.

## **Maria Vetrani - 18 anni**

Quando passo, fischiano. Ma nessuno cerca poi di conoscermi.

## **Silvia Vezzani - 18 anni**

Hanno troppa libertà e, per questo, non ci considerano più « irraggiungibili e fatte di sogno ».

## **Daniela Turco - 19 anni - commessa**

Sono immaturi. Trovano più emozionante una gita o una partita di calcio.

## **Renata Pozzi - 18 anni - commessa**

Non sanno più dire « ti amo », anzi rifuggono dal dirlo quasi che il dichiarare apertamente un sentimento possa manifestare una loro debolezza.

## **Giuseppe Bandini - 22 anni - commesso**

Oggi ci sono troppi quattrini; per questo è molto facile distrarsi e divertirsi anche senza ragione.

Sofina Leti

**Continuazione al  
prossimo numero**



# Ragazzi e ragazze non si capiscono. Perché?

**E**cce la seconda parte della indagine da noi svolta sulla gioventù di oggi. Troppe volte si sente dire che le nuove generazioni sono profondamente diverse da quelle dei loro genitori, che fra i ragazzi e le ragazze non c'è più quella naturale intesa e comprensione che esisteva una volta, che c'è una diffiden-

za reciproca, che sono gli uni nei confronti delle altre scontenti, sfiduciati, spesso astiosi.

E' vero tutto questo? mi sono chiesta. E ho voluto constatare la realtà o meno di queste convinzioni sul vivo. Naturalmente, da sola, non potevo realizzarle, come si usa oggi, un sondaggio su migliaia di

casi; per una ricerca di questo genere, del resto, un numero astronomico di interviste sarebbe stato superfluo.

Ma qualche centinaio sì, ne ho interrogati, e probabilmente avrei insistito se già questo primo gruppo non avesse confermato in pieno, quasi senza alcuna eccezione, la verità

di quel luogo comune. Sì, fra i ragazzi e le ragazze esiste, almeno qui da noi in Italia, se non una barriera, certo una cortina, un elemento di separazione che non va drammatizzato ma che, indiscutibilmente, rende spesso difficili i rapporti e la convivenza fra maschi e femmine.

Non che fra essi non esi-

stano legami di amicizia o di affetto o anche di autentico amore come sempre è avvenuto da che mondo è mondo. Ma questi rapporti, questi legami non si stringono facilmente. Numerosi, svariati e spesso imprevedibili sono i motivi di malinteso, di diffidenza, di disistima, di timidezza, di paura, anche,

che intervengono a frenare o a paralizzare gli slanci del cuore proprio nella fase iniziale. Anzi sono proprio i primissimi contatti, che normalmente preludono al manifestarsi di una amicizia o di un amore, a subire l'infusso negativo di una quantità di idee preconcette, alcune basate sull'effettiva realtà delle cose,

altre concepite arbitrariamente.

Parliamoci chiaro: una volta, appena un paio di generazioni fa, un preludio di prete sapore romantico era pressochè inevitabile. Oggi no, oggi non più. Oggi sia nell'amicizia, sia nell'amore, si vorrebbe bruciare i tempi. Di qui quella bruschezza di modi, quella

disinvoltura spesso insincera e caricata, quel non voler mostrarsi teneri o innamorati. Del resto la cosa migliore è di dare, come la volta scorsa, la parola a loro. Ascoltiamoli.

Sofina Leti

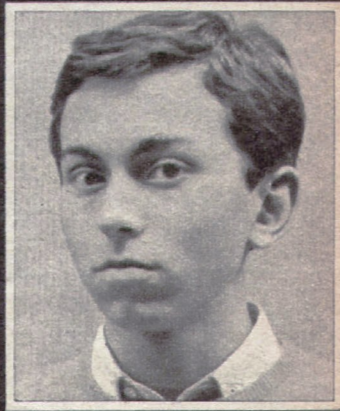
Fotografie di Mimmo Da Brescia e Rodolfo Facchini



Elio Cresciani  
19 anni - studente



Raoul Greco  
18 anni - studente



Franco Ciolla  
20 anni - gioielliere



Antonio Mereu  
21 anni - studente



Angela Mereu  
20 anni - studentessa



Ada Ciocca  
20 anni - sarta



Germana Pagani  
19 anni - «vendeuse»



Serena Nozzoli  
17 anni - studentessa

## Non capiscono niente

Le ragazze non hanno ancora capito che a noi non interessa tanto la loro eleganza, la loro pettinatura e il loro trucco, quanto l'impegno, la dolcezza, la femminilità, l'intelligenza e la preparazione.

## Meglio quelle romane

Vivo a Roma da qualche tempo e mi sembra che le ragazze, laggiù, siano più affettuose, più femminili, più espansive ed entusiaste di tutte quelle che ho conosciuto nella dinamica Milano.

## Non sono romantiche

Non trovo una sola ragazza romantica. Ho visto poco fa e per la prima volta «Via col vento» e vado sognando, come un tempo accadeva alle ragazzine, di incontrare una donna come Melania.

## Fanno tutto a metà

Non approvo che le ragazze abbiano il grosso difetto di essere sempre portate verso i mezzi sentimenti. Nessuna si impegna fiduciosa in qualcosa dimostrando di essere seria ed impegnata.

## Hanno troppa fretta

I ragazzi non sanno farci la corte e, quando decidono di iniziare un flirt, partono all'attacco senza riguardi. Ritengono la nostra riservatezza indifferenza e dopo un po' non ci corteggiano più.

## Preferiscono gli amici

I ragazzi non si divertono più a stare con noi. Molti mi hanno confessato di provare più emozioni andando in motocicletta, assistendo a un incontro di pugilato, o facendo una gita fra amici.

## Preferiscono il calcio

Se hanno mille lire, le spendono più volentieri alla partita di calcio che con una ragazza. E con noi sono deludenti. Sembra facciano fatica a parlare e si chiudono in un silenzio inspiegabile.

## Sono volgari

I nostri compagni rinunciano a farci la corte per paura di essere presi in giro dagli amici. Non hanno ancora capito di darci fastidio con la loro volgarità e mancanza di dolcezza e di garbo.



Mario Monti  
20 anni - impiegato



Marco De Petro  
19 anni - studente



Sergio Campagnola  
21 anni - parrucchiere



Giorgio Falcetti  
20 anni - impiegato



Maria Marchini  
19 anni - commessa



Antonia Ciochi  
19 anni - sarta



Nadia Turati  
18 anni - studentessa



Lina Zappaterra  
20 anni - commessa

## Mi corteggiano troppo

Non ho mai avuto il tempo di corteggiare una ragazza, perché è sempre stata lei che ha corteggiato me. Ho sempre l'impressione di essere scelto da loro, così che non ci provo nessun gusto.

## Siamo già vecchi

Ci sentiamo più vecchi e responsabili di quanto non lo fossimo alla nostra età i nostri genitori. La ragazza dovrebbe capire che non abbiamo bisogno di lei solo di domenica, ma sempre.

## Sono interessate

La prima cosa che fa una ragazza, incontrando un uomo, è quella di pensare alla sua automobile. Se uno non ha mezzi e buone possibilità, non si faranno più vedere trovando mille banali scuse.

## Paura di legarci

Se evitiamo una ragazza è per timore di legarci troppo. La nostra paura è una sola, e grandissima: innamorarci seriamente, apparire ridicoli, perdere la stima degli amici che solitamente frequentano.

## Sono indifferenti

I ragazzi ci trattano con indifferenza. Io non sono sentimentale, ma vorrei essere corteggiata. I ragazzi non ci tengono a corteggiare. Credo però che un po' di torto l'abbiamo pure noi ragazze.

## Non sono più gentili

Il giorno in cui ho incontrato un ragazzo molto affettuoso e gentile mi sono sentita veramente felice. Me ne sono innamorata e ritengo sia l'unico esemplare ancora vivente su questa terra.

## Schiavi di un "clan,"

Più del ragazzo, mi fa paura il gruppo di amici in cui vive. E' il «clan» che decide se un flirt deve finire. Il ragazzo ne è schiavo, parla e ragiona collettivamente e non ha più personalità.

## Cinici e spregiudicati

I ragazzi confessano di divertirsi di più ad un incontro di boxe che in nostra compagnia. In questo sono spregiudicati e insolenti. Per esempio, si scusano affermando che lo sport costa meno.



# Ragazzi e ragazze non si capiscono. Perché?

Continuazione dalle pagine 30-31

## Maria Zonta

17 anni - commessa

Si innamorano la prima volta. Poi, hanno paura e fanno i « duri ».

## Giuseppe Bandini

22 anni - commesso

Oggi ci sono troppi quattrini; per questo è molto facile distrarsi e divertirsi anche senza ragione.

## Felicita Giorgino

19 anni

Alle feste si mettono da soli, a parlare di sport, e si dimenticano della nostra esistenza.

## Mirella Mariotto

19 anni - commessa

Li abbiamo rovinati noi. Non vogliono vederci intraprendenti ed aggressive. In fondo, li spaventiamo col nostro atteggiamento spregiudicato.

## Angelo Cevero

21 anni - commesso

Le ragazze mi interessano, ma ho sempre un po' paura di sembrare ridicolo di fronte ai miei compagni.

## Liliana Albrisi

18 anni

Sono dei farfalloni leggeri. E' difficile che trattino seriamente una ragazza e, appena sentono odor di fidanzamento, scappano inorriditi.

## Giuseppina Rossi

17 anni

Non vogliono far fatica a "conquistare" una ragazza. « Tanto — dicono — se non ci sei tu ce ne sono altre sette più compiacenti ».

## Enzo Campione

19 anni - archivist

Ci piacerebbe trovare meno superficialità. Oggi noi sentiamo il bisogno di avere vicino qualcuno che sostituisca la nostra famiglia, dalla quale divergiamo per le troppe incomprensioni dovute al divario di mentalità. Se le ragazze fossero più positive, molti di noi affronterebbero un gran sacrificio pur di sposarle subito.

## Adriana Fracci

18 anni - commessa

Hanno troppe cose. Sono distaccati, distratti. Ciò che interessa loro è il gruppo maschile cui appartengono.

## Giovanna Nonnis Marzano

17 anni - impiegata

Si credono superiori a noi e ci trascurano molto. Al mare, poi, va ancora peggio perché preferiscono la civetteria delle straniere.

## Emilio Benamati

21 anni - assistente

Le donne non possono pretendere che siamo sempre con loro. Loro, forse, non si stancherebbero a stare sempre con noi?

## Regina Princivalle

19 anni

Veniamo sempre dopo la partita di calcio e la boxe. Se ci fanno la corte, non hanno entusiasmo. E ben difficilmente parlano di matrimonio.

## Dino Bressan

25 anni - parrucchiere

Le ragazze ci interessano ancora. Una o l'altra, fa lo stes-

so. E che non ci rimproverino di non corteggiarle: come si fa a diventar romantici con una che balla il twist?

## Marisa Mirà

18 anni - operaia

Alle tre e mezzo della domenica, fino alla sera, noi non esistiamo più: stanno tutti intorno alla radio ad ascoltare lo sport.

## Luciano Bonanno

17 anni - commesso

A me, le ragazze interessano molto. Sono un po' dure da conquistare, e questo mi diverte. A me non fanno paura.

## Rosanna Cattaneo

15 anni

Non hanno entusiasmo. E pare abbiano paura di sembrare ridicoli, innamorandosi.

## Giuseppe Romeo

24 anni - commesso

Se trascuriamo certe ragazze è per colpa del loro atteggiamento: alcune sono veramente troppo imbarazzanti e ci rovinano l'opinione sulle donne in generale.

## Lorenza Di Benedetto

19 anni

Fanno una corte spicciola solo se sono a una festa da ballo. Dopo, non ci salutano nemmeno.

## Roberto Cerri

21 anni - commesso

Tra una ragazza e un libro preferisco il libro. Mi completa e mi soddisfa molto di più della compagnia di una donna.

## Rosamaria Rossetti

19 anni

Sono troppo giovani per interessarsi a noi: e se lo fanno, non è certo per uno scopo sentimentale. In questo caso, mi riferisco soprattutto agli studenti. Gli operai sono molto più affettuosi.

## Luigi Spada

16 anni - commesso

Sì, le trascuriamo e siamo pigri. La colpa è degli svaghi che abbiamo, e che oggi sono veramente molti.

## Sandra Quaglia

17 anni - studentessa

Si avvicinano a una ragazza, in un primo tempo quasi per fare una bravata e mostrare agli amici che non sono timidi. Dopo, può anche darsi che si innamorino.

## Roberto Freggia

19 anni - commesso

A me piace stare all'aria aperta, passeggiare, fare una gita, andare a nuotare. Alle ragazze, invece, piace tutto il contrario: appena ti conoscono, vogliono andare al cinema o ballare. Ecco perché non le cerco troppo.

## Paola Marino

17 anni - studentessa

In fondo, si sottovalutano: evitano di farci la corte per paura che li respingiamo.

## Enzo Russo

24 anni - assistente

Quando non avevo l'automobile ero costretto a rinunciare alle ragazze. E' una cosa che umilia, ma è anche la verità: le ragazze pretendono troppe cose da noi.

## Bona Gatti

18 anni - studentessa

Bisogna interessarli non con le moine, ma con qualcosa di più sostanzioso: per esempio, attraverso scambi e incontri culturali.

## Marcello Campanelli

18 anni - commesso

Io non le trascuro, e mi piacciono come sono. Ribelli, direi. E molto disinvolte.

## Rossella Invitti

17 anni - studentessa

Si esce insieme, si va al cinema. Ci corteggiano, ma con stanchezza. Nei loro discorsi, non si accenna mai alla parola « fidanzamento ».

## Franco Oriani

20 anni - commesso

Preferisco stare coi miei compagni che, per lo meno, non parlano di vestiti e di parrucchiere. Mi chiedo se le ragazze non sanno parlare di altro.

## Anna Corona

17 anni - studentessa

Chi si innamora è una mosca bianca: ma se un ragazzo si prende la « cotta », oggi, cambia completamente. Prima di tutto, diventa rispettosissimo.

## Giorgio Bernardini

20 anni - Accademia di Brera

Le ragazze? Hanno perso tutta la loro femminilità, e per questo non mi attirano.

## Paola Galli

18 anni - studentessa

Sono spietati nel criticarci: forse, un pochino ci disprezzano.

## Giuliano Baldan

18 anni - commesso

Le donne ci accusano di trascurarle ed è vero. Ci troviamo meglio tra compagni: meno storie, più schiettezza, più spontaneità. Coi ragazzi si ride e si scherza in un modo insostituibile. Forse siamo volubili, non lo so. Ma con una ragazza succede questo: magari interessa per un poco, poi ci si stanca.

## Marina Calvi

18 anni - studentessa

Sono puerili, falsamente agguerriti, con una doppia personalità: duri e sprezzanti finché non si prendono una « cotta »: teneri e timidi quando si innamorano. Ma non si innamorano quasi mai.

## Giuseppe Intropido

25 anni - commesso

Le ragazze mi interesserebbero di più se fossero meno frivole. Sono farfalle leggerissime, soltanto farfalle.

## Elena Mancuso

18 anni - studentessa

Ignorano il corteggiamento e fanno i « duri »; in realtà, non hanno idee chiare in testa.

## Angelo Mantrioli

24 anni - fattorino

Non siamo noi che le trascuriamo; anzi, sono proprio loro che trascurano e sottovalutano noi. Oggi con me, domani con te. Ma può succedere qui, perché siamo a Milano. Al mio paese, in Sicilia, le cose vanno ancora diversamente.

Sofina Leti

FINE